

**OSTETRICIA**  
Una manifestazione per il Punto nascite



## CAORLE «Vacanza al mare», ma era una truffa

CAORLE - Si faceva consegnare 500 euro di caparra per la vacanza al mare a Caorle, poi spariva. Un meccanismo - quello studiato da V.G., 47enne di Vigevano - tutto sommato semplice, con la richiesta di denaro e poi la fuga. L'uomo però non aveva fatto i conti con le tracce che aveva lasciato in Rete. Già, perché i carabinieri sono risaliti direttamente al suo conto corrente, dopo una truffa ai danni di una donna della provincia di Padova. Nello scorso mese di giugno la vittima, una donna di 38 anni di Este, aveva cercato attraverso internet l'offerta per una vacanza al mare. Tra le varie proposte si era imbattuta in una seducente Marzia che aveva pubblicato sul sito Subito.it una vacanza di due settimane a Caorle, tutto compreso, da 1400 euro. Per bloccare l'offerta però si doveva versare la caparra da 500 euro. Peccato che la donna, dopo quel bonifico sul conto corrente, non sia più riuscita a rimettersi in contatto con Marzia. Da qui è partita la denuncia ai carabinieri che per tutta l'estate hanno indagato, non senza difficoltà. L'unico indizio era il bonifico che ha portato al conto corrente di V.G. L'uomo, conosciuto bene dalle forze di Polizia, è stato accusato di truffa. Ora le indagini proseguono per capire l'entità dell'illecito giro. Le forze dell'ordine raccomandano di non eseguire bonifici senza garanzia. Esistono del resto anche in Rete delle garanzie per l'acquisto on-line. (m.cor)

# Portogruaro

## PORTOGRUARO

### Il Comitato salute contro l'Azienda sanitaria: «La querela alla consigliera? Strumentale»

PORTOGRUARO - «Querela strumentale e fuorviante. Una struttura pubblica finalizzata alla tutela della salute dovrebbe rivolgere il suo impegno a ben altro». Il Comitato salute bene primario, esprimendo preoccupazione per l'incertezza che ancora oggi caratterizza il futuro del Punto nascite, chiuso da quattordici mesi, si è schierato a difesa della consigliera comunale Vittoria Pizzolitto, contro cui il direttore generale Bramezza ha annunciato querela. «I consiglieri comunali - sostiene il referente Adriano Moro - svolgono un ruolo di informazione e controllo, devono rappresentare le

preoccupazioni e i bisogni dei cittadini, devono avanzare proposte per il miglioramento dei servizi. La loro funzione non può essere bloccata perché "disturba" o non è "omologata". L'Ulss dovrebbe avere una relazione con i comitati del territorio più proficua e continuativa, dovrebbe riconoscere nel controllo e nella partecipazione attiva una opportunità da coltivare, non un motivo per querelare». Per il Comitato, oltre al Punto nascite, ci sono altre situazioni a grave rischio che dovrebbero essere affrontate con urgenza: la situazione di cardiologia e del pronto soccorso di San Donà. (t.inf)

PORTOGRUARO Confronto con San Donà. L'ideale sarebbe un reparto da 1000 parti

# Ostetricia, ecco cosa manca

*Non c'è la sala operatoria per il "cesareo" d'urgenza e il pediatra non è sempre reperibile*

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

«L'ideale per un reparto di Ostetricia è che lavori con un primario e 9 medici ginecologi, registrando una casistica di mille nati all'anno: in questo caso si ha il massimo della sicurezza e nel contempo di economicità di gestione. Ma anche con una figura apicale e 7 medici specialisti con 500 nati all'anno il reparto può ritenersi sicuro». Il dottor Vincenzo Cara, neo primario di Ostetricia e Ginecologia di Portogruaro, alle prese con il complicato riavvio del reparto per la difficoltà a reperire medici ginecologi, introduce il problema della sicurezza nei punti nascite. Attualmente, secondo le schede ospedaliere, sono previsti due reparti di Ostetricia e Ginecologia: uno a Portogruaro, ora inattivo (che nel 2014, ultimo anno di piena attività, ha registra-

to 450 nascite, in crescita rispetto alle 390 del 2013) e San Donà che nel 2014 ha registrato più di 600 nati. In base agli attuali parametri l'ideale quindi è che i due reparti possano essere unificati, secondo la logica dell'ospedale unico, al momento peraltro sospesa dalla Regione.

Analizzando le due situazioni emergono positività e criticità nei due diversi poli. Bene a San Donà la presenza di un reparto di Patologia neonatale, che consente la presenza di un pediatra 24 ore su 24, e quindi di accogliere partorienti fin dalla 32. settimana di gravidanza, e con un anestesista dedicato in grado di garantire il parto indolore attraverso la cosiddetta "peridurale"; non bene invece sul fronte degli spazi con la presenza di una sola sala parto e una sola sala travaglio, creandosi così la situazione di convivenza di due partorienti nella stessa stanza; superata anche la

situazione alberghiera con stanze da tre letti e bagno comune in corridoio. A Portogruaro, invece, ci sono ben tre sale travaglio, c'è una bella sala parto, manca però una contigua sala operatoria per un eventuale taglio cesareo d'urgenza; c'è comunque un ottimo reparto di chirurgia che dà garanzie. Mancando la presenza della Patologia neonatale non c'è la presenza h24 di un pediatra, che è solo reperibile, per cui sono accettate partorienti giunte alla 36. settimana, quindi praticamente a termine; finora non è mai stata fatta una anestesia peridurale, anche se il dottor Cara si è impegnato ad attuarla; buona la situazione alberghiera con stanze da due letti, tutte con bagno, anche se attualmente sono occupate da 6 pazienti dei disturbi alimentari, da piccoli pazienti di chirurgia pediatrica e da un ambulatorio di cardiologia.

© riproduzione riservata

TURISMO I primi dati sulla stagione: incrementi importanti anche ad agosto

## Bibione, estate in volata: il boom a settembre

SAN MICHELE - L'estate di Bibione registra al rush finale un'impennata di presenze tra i turisti. Manca ormai poco alla chiusura della stagione estiva e già oggi gli albergatori si ritrovano per tirare le somme. Insomma è il giorno della verità in cui l'Aba, l'associazione degli albergatori bibionesi, deve analizzare le presenze turistiche e gli afflussi dei vacanzieri per capire il trend della località balneare che più volte ha superato i 6 milioni di presenze, piazzandosi dietro alla sola costa romagnola.

«C'è stato un avvio difficile, preoccupante - fanno sapere gli albergatori - anche a causa delle avverse condizioni meteo di giugno. Poi le ottime temperature degli ultimi giorni, con molti ospiti di lingua tedesca ancora presenti a Bibione, hanno invertito la

tendenza». Nell'ultimo weekend il festival del fitness ha fatto sfiorare il sold out tra le strutture ricettive di Bibione. Grazie alle rilevazioni del software H-Benchmark elaborate dall'Aba è stato riscontrato che la percentuale di occupazione delle camere negli alberghi che aderiscono al progetto, nel mese di agosto, sia stata superiore di 3.2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita per le strutture ricettive alberghiere a 3 stelle è

### ALBERGHI

Crescono soprattutto gli hotel a tre stelle

del 6.3% e dello 0.8% per i 4 stelle. Ottimi i dati per i primi 14 giorni di settembre, che hanno fatto registrare una occupazione media dell'88.08%, con un incremento di 5.2 rispetto al 2015. Anche in questo caso gli hotel a 3 stelle hanno evidenziato un incremento importante (+7.1%) rispetto ai 4 stelle, che hanno comunque registrato un aumento di 4.5%. «Siamo felici per come si è evoluta la stagione - ribadisce il presidente Aba, Silvio Scolaro - per noi è una grossa soddisfazione terminare in bellezza questo scorcio d'estate». Ora si punta all'altra stagione, così definita dal sindaco di San Michele Pasqualino Codognotto, tra passeggiate, giornate all'aria aperta, eventi e degustazioni.

Marco Corazza

© riproduzione riservata

### ANNONE

## Risolto il guasto, semaforo in funzione

ANNONE VENETO - Dopo un mese d'interruzione per guasto è tornato in funzione, ieri mattina alle 8.35, il semaforo di via Quattro Strade.

Risolta anche la temporizzazione del semaforo della Postumia che dopo l'interruzione della strada a causa del cedimento del ponte sul Vat-Limidot aveva visto modificarsi i flussi di traffico con lunghe code in via Sant'Antonio per chi arriva da Treviso. In questo caso sono stati necessari due diversi tentativi di modifica di temporizzazione prima di arrivare a quello che crea minor disagio. L'ideale sarebbe aprire quanto prima anche alle auto il bypass, lungo la vecchia ferrovia, ora utilizzata solo da bici e pedoni. (m.mar)